



Se sul numero scorso abbiamo tracciato gli **SCENARI FUTURI DELL'AUTO ELETTRICA**, ora ci concentriamo sull'attualità delle **ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE**. Che vede una forte e, per certi versi, **SORPRENDENTE ASCESA DELL'IBRIDO**. Quest'ultimo, sul canale del noleggio, ha ormai **NETTAMENTE SUPERATO METANO E GPL**

di Marco Castelli



IBRIDO IL SORPASSO

Viene definito all'unanimità come lo step fondamentale e necessario verso la frontiera delle zero emissioni. E, anche se forse non ha lo stesso appeal mediatico dell'alimentazione elettrica, è già una realtà concreta: stiamo parlando dell'ibrido, che nell'ultimo biennio,

tanto nel mercato generale quanto nel segmento delle flotte, è cresciuto in maniera esponenziale. Nel 2016 appena concluso, infatti, le immatricolazioni di auto ibride hanno sfiorato le 39mila unità (contro le poco più di 26mila dei 2015) e, di queste, quasi 7mila sono state "canalizzate" al segmento delle società e quasi 6mila al settore del noleggio.

IL FUTURO? E' IL PLUG-IN

I noleggiatori confidano molto in un ulteriore sviluppo futuro dell'ibrido. "Riteniamo che l'ibrido nei prossimi anni possa continuare a crescere, anche grazie alle nuove tecnologie a alla presenza sul mercato di nuovi modelli e prestazioni sempre più interessanti. L'ibrido rappresenta il ponte tra la mobilità elettrica e quella a combustione" osserva Amilcare Rotondi (LeasePlan). Secondo Marco Girelli ([Alphabet](#)), "il futuro sarà sempre più ibrido ed elettrico. Le Case lo hanno capito e sono già al lavoro per ampliare la gamma dei

veicoli ibridi e ibridi plug-in. Di fatto quest'ultima tecnologia farà da ponte per la diffusione della mobilità elettrica". "Combinando ibride e ibride plug-in, riteniamo che il futuro sia molto positivo per queste alimentazioni, soprattutto a scapito dei veicoli a gas o dei diesel, per percorrenze inferiori a 15-20mila km annui. In particolare, sono i veicoli ad alimentazione ibrida plug-in a offrire oggi le maggiori potenzialità" chiude Fabrizio Campione (Arval). Il motivo è semplice: vanno come le elettriche, "senza generare la tipica ansia d'autonomia".

Stiamo parlando, intendiamoci, di numeri ancora piccoli, ma molto significativi se si pensa che nel renting metano e GPL, ormai, sono parecchio indietro (nel 2016, 3.046 unità il primo, 3.582 il secondo, vedi pag. 12) e che nel 2012 le ibride vendute, in totale, erano meno di 7mila.

Il merito, dunque, va alle Case (Toyota-Lexus in testa, ma le stesse orme, ormai, sono state seguite da quasi tutti i brand), che ci stanno puntando senza riserve, ma anche e soprattutto alle aziende, che vedono nell'ibrido una soluzione concreta per diminuire consumi ed emissioni. Senza rinunciare, al tempo stesso, alla serenità e al comfort del driver.

Proprio quest'ultimo aspetto rappresenta la carta vincente che l'ibrido è in grado di giocare: le vetture appartenenti a questa categoria presentano gli stessi elevati livelli di equipaggiamento dei modelli ad alimentazione termica e, soprattutto, non portano in dotazione le problematiche di autonomia delle "sorelle" elettriche.

Last but not least, il fatto che anche alcune delle principali società di noleggio, come vedremo in queste pagine, credano nell'ibrido sta rendendo i



canoni di renting maggiormente competitivi rispetto al recente passato.

UNA TECNOLOGIA, TRE DECLINAZIONI

Una caratteristica dell'alimentazione ibrida è quella di poter essere declinata in diverse forme: la tecnologia più classica e più diffusa è la ibrida/benzina, quella nata per intenderci con la Toyota Prius, che accoppia un propulsore benzina con uno elettrico, ma ad essa si affianca anche la ibrida-diesel, introdotta qualche anno fa dal Gruppo PSA.

In realtà i numeri dicono che quest'ultima è in calo: nell'ultimo anno, infatti, sono state immatricolate soltanto 492 unità ibride-diesel e anche la stessa Casa francese, all'ultimo Salone di Ginevra, ha annunciato di voler optare per l'ibrido più tradizionale (benzina/elettrico) sulla nuova DS7 Crossback. Al contrario, in grande crescita di popolarità è la terza declinazione, ovvero la tecnologia ibrida plug-in, che si avvicina in maniera sostanziale e (intelligente) all'elettrico: in questo caso, infatti, il veicolo può essere ricaricato direttamente dalla

presa di corrente (come un EV), ma durante la marcia può usufruire dell'efficienza e dei vantaggi del motore a benzina.

Un plus non da poco per i driver aziendali che compiono tragitti giornalieri più lunghi di 100 km, con tratti anche in autostrada, dove, come sappiamo, non esiste ancora un'infrastruttura di ricarica per l'auto al 100% elettrica.

LE AZIENDE CI CREDONO

La "scalata" dell'ibrido vede, come accennato prima, le aziende in primo

piano: nell'ultimo biennio, infatti, notevolissimo è stato il contributo dei settori delle società e del noleggio.

Nello specifico, lo scorso anno sono state immatricolate 6.744 ibride alle società (+44,4% rispetto alle 4.669 del 2015) e 5.893 al renting (+30,9% rispetto alle 4.502 del 2015).

Numeri che assumono un significato ancora maggiore se si pensa che dal 2014 al 2015 l'incremento era stato rispettivamente del +11,7% (società) e - soprattutto - del + 88,2% (noleggio).

Il merito di questo boom va, in particolare, a un'offerta sempre più ricca e diversificata di modelli da parte dei Costruttori, al loro Total Cost of Ownership che, per via dei bassi consumi, è molto vantaggioso e, non ultime, alle agevolazioni che i Comuni danno a questo genere di veicoli, come ad esempio la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato.

LE STRATEGIE DELLE CASE

In primis, è immediato e naturale associare l'ibrido a Toyota, la Casa che ha lanciato (e successivamente creduto) tantissimo in questa alimentazione.

A metà febbraio, il marchio giapponese ha tagliato il traguardo delle 10 milioni di ibride vendute nel mondo, di cui 125mila in Italia.

IMMATRICOLAZIONI DELLE AUTO AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA 2016 VS 2015

Alimentazione	Gennaio/dicembre		Var. % 2016-2015	Quota % gen/dic	
	2016	2015		2016	2015
Diesel	1.061.004	886.037	19,7	57,4	55,7
Benzina	599.752	492.398	21,8	32,5	31,0
GPL	102.582	121.194	-15,4	5,6	7,6
Metano	43.878	63.013	-30,4	2,4	4,0
Ibride	38.874	26.240	48,1	2,1	1,6
• benzina+elettrico	38.382	25.601	49,9	2,1	1,6
• diesel+elettrico	492	639	-23,0	0,0	0,0
Elettriche	1.403	1.484	-5,5	0,1	0,1
TOTALE	1.847.493	1.590.366	16,2		

Fonte: UNRAE



IBRIDO & FLOTTE AZIENDALI



Da sinistra, Amilcare Rotondi (LeasePlan Italia), Fabrizio Campione (Arval Italia) e Marco Girelli (Alphabel).

Nonostante GPL e metano siano ancora davanti nel computo delle immatricolazioni generali, l'ibrido continua a guadagnare terreno: la quota di mercato nel 2016 è salita al 2,1% (nel 2015 era 1,8%).

Nella top ten delle auto ibride immatricolate alle aziende nel 2016, non a caso, ci sono otto modelli di Toyota/Lexus, tra cui la regina assoluta è la Yaris, fresca di un corposo restyling presentato al Salone di Ginevra. In totale sono state ben 3.770 le unità vendute lo scorso anno dalla citycar giapponese nel comparto B2B, di cui oltre il 50% con motorizzazione Hybrid e versione Business. Nella

stessa top ten, troviamo, come accennato, ben tre modelli di Lexus - la NX, la RX e la CT - segno che il binomio ibrido-premium sta prendendo sempre più piede. La testimonianza di questo trend arriva anche dalla presenza nel settore dei brand tedeschi più conosciuti: si va da Mercedes, con la Classe C, a Audi, con l'ibrida plug-in A3 e-tron, fino a BMW, con la Serie 2, l'X5 e,

non da ultime, le varianti ibride plug-in delle elettriche i3 e i8, e Porsche, che può contare su una gamma ibrida che vede, come ultima new entry, la nuova Panamera 4 E-Hybrid.

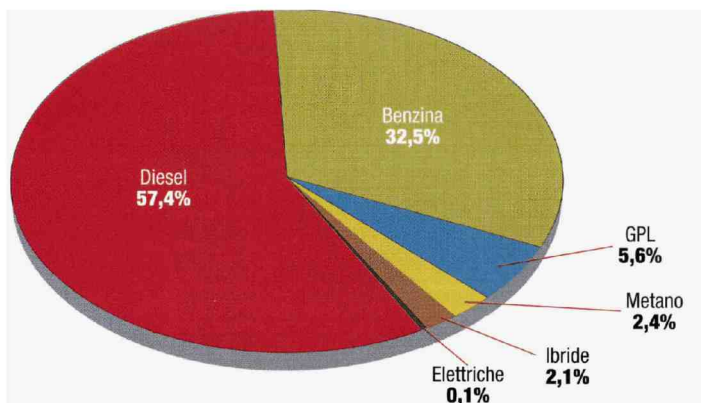
Pure Volvo partecipa a questa particolare classifica premium, con le versioni ibride plug-in dei suoi modelli top di gamma: XC90, XC60 e V60.

Tornando ai generalisti, il Gruppo PSA è presente da tempo nella categoria con la 3008 e la 508 RXH e, ora, ha annunciato per il futuro nuovi progetti sulla DS7 Crossback e sulla nuova generazione della 3008, mentre Hyundai ha avuto un ottimo impatto con la Ioniq che, da ottobre a dicembre, ha immatricolato ben 158 unità nel canale delle società.

E Ford, nell'offerta, può contare sulle varianti ibride dei suoi modelli di punta: Mondeo e C-Max.

Volkswagen e Mitsubishi, infine, si sono recentemente lanciate nel mondo dell'ibrido plug-in, rispettivamente con la Golf GTE e la Mitsubishi Outlander Phev. Stesso discorso per Kia, con le nuove Optima Sportswagon plug-in e Niro Phev.

PERCENTUALI VENDITE PER ALIMENTAZIONE (2016)



ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE ALLA RISCOSSA

Nei prossimi anni, le Case saranno chiamate a ridurre ulteriormente le emissioni dei loro modelli: la "corsa al green" si è aperta nell'ormai lontano 2007, quando la media europea di CO2 (per vettura) era di 158 g/km e la normativa ha sancito l'obiettivo di arrivare a un calo del 18% nel 2015 e del 40% nel 2021.

Il primo traguardo è stato raggiunto in scioltezza, ma i nuovi cicli d'omologazione e la "guerra" che ultimamente si è scatenata contro il diesel stanno mettendo a dura prova i Costruttori in vista del prossimo obiettivo. Ecco perché le alimentazioni alternative costituiscono una strada quasi obbligata per tutti i brand automobilistici.

LE VOCI DEI NOLEGGIATORI

Lo abbiamo visto dai dati di vendita. I noleggiatori (e le aziende loro clienti) sono molto interessati a introdurre le ibride nei parchi auto.

D'altro canto, sottolinea Amilcare Rotondi, direttore commerciale & marketing di LeasePlan Italia, "sono sempre di più le Case che hanno lanciato e stanno per lanciare modelli ibridi".

Secondo Rotondi, l'interesse delle car policy è guidato da una duplice motivazione. "La prima legata ad una scelta sempre più consapevole e orientata alla mobilità sostenibile, la seconda legata all'economicità che l'ibrido è in grado di garantire. Il target che si avvicina a questo prodotto è un profilo premium, anche quando parliamo di segmenti B o C".

Il manager, però, aggiunge anche che "se l'utilizzo principale della vettura è in



CRESCITA IMMATRICOLAZIONI AUTO IBRIDE

	2016	2015	var % 16-15	var % 15-14
Totale immatricolazioni	38.874	26.240	48,1	21,5
Immatricolazioni a società	6.744	4.669	44,4	11,7
Immatricolazioni al noleggio	5.893	4.502	30,9	88,2

Fonte - elaborazione Fleet Magazine su dati Unrae

tratti autostradali, la scelta è ancora a favore del motore termico, principalmente diesel, perché i vantaggi dell'ibrido, in questo caso, sono assai meno percepibili".

"Notiamo un'offerta sempre più diversificata da parte dei Costruttori e a prezzi più competitivi, soprattutto nel canale delle ibride plug-in" concorda **Fabrizio Campione**, direttore marketing & pricing di Arval Italia, che nel 2016 ha totalizzato un incremento di circa il 50% di auto

ibride noleggiate rispetto all'anno precedente. Secondo il manager, "i veicoli ibridi sono più appetibili soprattutto sotto l'aspetto del TCO, che ne risulta valorizzato per effetto della componente dei consumi ridotti e in virtù delle agevolazioni riservate dai Comuni a tali tipologie di modelli".

Un aspetto, quello del Total Cost of Ownership, che influenza positiva-

mente anche i VR, nonostante i prezzi di listino siano ancora più alti rispetto a quelli delle vetture diesel. "Sui VR la situazione si sta evolvendo a favore delle alimentazioni ibride, rendendo economicamente sempre più competitiva tale proposta".

Secondo **Marco Girelli**, sales & marketing director di Alphabet in Italia, per "sposare" il trend dell'ibrido occorre "abbandonare il vecchio approccio basato sui soli costi operativi (TCO) e abbracciare una visione più ampia, che considera tutti gli aspetti della mobilità in ottica di ottimizzazione dei costi stessi (TCM). In questo modo sono diversi i benefici economici che rendono le auto ibride competitive.

Pensiamo, ad esempio, al risparmio sul carburante o alla possibilità di accedere alle zone a traffico limitato, ma anche all'esenzione dal pagamento del bollo in alcune Regioni, o agli sconti sull'assicurazione da parte di alcune compagnie".

I segreti dell'ascesa dell'ibrido? "Bassi consumi e un notevole risparmio, il tutto senza dover rinunciare all'autonomia. Per molti, inoltre, l'adozione di questa tecnologia è vista come un passo intermedio verso l'elettrico" conclude Girelli.

Toyota Yaris, la bestseller ibrida nelle flotte.



IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA CON ALIMENTAZIONE IBRIDA

A SOCIETÀ DI NOLEGGIO				A SOCIETÀ			
Marca	Modello	2016	%	Marca	Modello	2016	%
Toyota	Yaris	2.420	41,1	Toyota	Yaris	1.371	20,3
Toyota	Auris	1.978	33,6	Toyota	Auris	1.145	17,0
Lexus	NX	492	8,3	Toyota	Rav4	912	13,5
Toyota	Rav4	267	4,5	Lexus	NX	828	12,3
Lexus	RX	77	1,3	Lexus	RX	287	4,3
Lexus	CT	70	1,2	Toyota	C-HR	276	4,1
Toyota	Prius	58	1,0	Lexus	CT	165	2,4
Mercedes	Classe C	56	1,0	Hyundai	Ioniq	158	2,3
Lexus	IS	42	0,7	BMW	Serie 2	156	2,3
Audi	A3	36	0,6	Toyota	Prius	153	2,3
Altre		397	6,7	altre		1.293	19,2
Totale		5.893	100,0	Totale		6.744	100,0

Elaborazioni Centro Studi e Statistiche UNRAE - Metodo UNRAE